



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
09/11/2025

NUMERO 921

DOVE DIMORA DIO

Quest'anno cade di domenica la festa della Dedicazione della cattedrale della Chiesa di Roma, la basilica di San Giovanni in Laterano, ritenuta madre di tutte le chiese della città e del mondo (Urbe et Orbe). Il calendario liturgico le dà la precedenza sulla domenica del tempo ordinario come segno di amore e unione verso il vescovo di Roma, che in virtù della cattedra di Pietro "presiede nella carità" tutte le chiese locali.

Fin dal tempo dei patriarchi, il popolo di Dio ha eretto templi in cui riconosceva in special modo la presenza del Signore: la tenda del Convegno, che fremeva al vento del deserto, quando Mosè dialogava faccia a faccia con Dio; il tempio di Salomone, dimora stabile del Signore degli eserciti in mezzo al suo popolo.

C'è sempre stata, però, la consapevolezza, indicata particolarmente dai profeti, che Dio è presente ed è all'azione in tutta la creazione (I Lettura) e che l'uomo è il vero tempio di Dio (II Lettura). Le costruzioni umane possono facilitare l'incontro con il Signore, e perciò devono essere onorate e rispettate (Vangelo), ricordando, tuttavia, che il vero incontro si realizza nel cuore dell'uomo, attraverso l'amore a Cristo. La vera dimora di Dio è Egli stesso, ma anche la comunità cristiana, raccolta intorno a lui nella fede e attraverso i segni sacramentali. E ogni singola persona, specie se bisognosa, perché ogni gesto d'amore concreto che le regaliamo è come se fosse fatto a lui (Mt 25,45).

SOMMARIO:

DOVE DIMORA DIO

IMMERSI NELLA PAROLA

LA TUA PAROLA

LA MIA CASA

LA PREGHIERA

GESÙ LUCE DI SPERANZA

UN NUOVO TEMPIO

DALLA SANTITÀ DEI MURI

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.



Archbasilica Papale di San Giovanni

Dedicata nel 324 d.C., poco dopo l'editto di Costantino, voluta dallo stesso imperatore

Santo è il tempio di Dio, che siete voi

IMMERSI nella PAROLA
Pellegrini di Speranza

DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE

54

"Non stiamo al mercato!" Quante volte, anche in chiesa, abbiamo detto o sentito queste parole di richiamo, in particolare quando emerge il vociare delle persone in un luogo dove dovrebbe regnare il silenzio.

Qual è il mercato che Gesù non sopporta, tanto da sbattere fuori i cambiamonete (perché nel tempio non potevano entrare le monete dei pagani, considerate impure) e i venditori di animali destinati all'offerta dei sacrifici? Gesù non può sopportare chi trasforma Dio e la sua casa in un pretesto per affermare se stesso. Invece di *servire* Dio, *servirsi* di Dio.

In questo giorno in cui siamo invitati a guardare, anche da lontano, alla Basilica Lateranense, "madre e capo" di tutte le chiese del mondo, in quanto cattedrale del vescovo di Roma, la liturgia ci fa volgere al vero Tempio, che è il corpo di Cristo crocifisso e risorto al terzo giorno. Ci chiediamo se in Gesù troviamo veramente "casa" o se siamo venditori ambulanti, per qualche ora alla settimana, come i mercati dei nostri paesi.

Immersi con il battesimo nel Tempio del Suo corpo, oggi vogliamo riscoprire di essere anche noi Tempio dello Spirito, un tempio che spesso profaniamo.

Purificaci, Signore, rendici degni di ospitarti ancora.

Buona domenica!

Don Paolo

Ez 47, 1-2-8-9-12; Sal 45; 1 Cor 3,9-11,16-17; Gv 2, 13-22

**LA TUA PAROLA
mi fa vivere**

Scuola della Parola
a cura del Vescovo Paolo
PER LASCIARCI NUTRIRE DALLA SCRITTURA

14 novembre
12 dicembre
9 gennaio
13 febbraio
13 marzo
10 aprile
15 maggio
12 giugno

UN VENERDÌ AL MESE
DALLE 20.00 ALLE 21.30

Cattedrale
di San Settimio

Il Cristo che va continuamente a morire per le nostre durezze umane e religiose, sosterrà ancora una volta per piangere ed indignarsi contro tutti i profanatori che, all'ombra di un tempio o di un foro, "vendono e comprano" invece di offrire e di offrirsi (d. Primo Mazzolari)

LA MIA CASA

*La mia chiesa sta sulla collina,
con l'abside illuminata dai primi raggi del sole ad est,
e il crocifisso paziente che benedice la città dall'alto.
La mia chiesa ascolta in silenzio i sospiri dei fedeli,
i crucci e le fatiche, i moti di gioia
e le domande inquiete di chi sa o non sa pregare.
La mia chiesa aspetta senza clamore
chi vuol fare una sosta,
pellegrino o turista, cercatore di Dio o dell'uomo:
è lì per tutti, e Cristo l'ha voluta così.
La mia chiesa parla
con i quadri e i dipinti,
le scene della Bibbia e i costumi dei tempi,
i sogni dei santi e la fede dei semplici.
La mia chiesa racconta
la profondità delle tradizioni,
il senso della vita e della morte,
la bellezza dell'universo incastonata nelle primizie
portate lì dagli avi in onore del Signore.
La mia chiesa ricorda
i miei incontri con il sacro:
l'acqua di un Battesimo lontano,
l'olio di una Cresima curiosa,
il pane di mille Eucarestie partecipate;
l'ultimo saluto a tante persone amate,
le promesse di chi si sposa davanti a Dio,
la speranza dell'uomo in chi si affaccia alla vita
e ha fiducia nel futuro che verrà.
La mia chiesa non è perfetta,
né la più bella, né la più speciale.
Ma io me la tengo stretta e non potrei farne a meno.
La mia vita, il mio cuore, la mia anima passano di qua.*

LA PREGHIERA

*Il rapporto con Dio è una cosa seria, Gesù:
ne va della nostra esistenza,
quaggiù e per l'eternità.*

*Ecco perché tu reagisci con forza
quando lo vedi disturbato, ostacolato
o addirittura umiliato, insultato
da quanti lo riducono a un affare di commercio.*

*Dio non è in vendita e il suo amore
non lo si può comprare neppure
con una grossa offerta o un dono costoso.*

*Dio è amore e si attende da noi
una risposta d'amore, sgombra
da qualsiasi pretesa e arroganza.*

*Dio è amore e vuol essere cercato
da chi intende incontrarlo,
all'insegna della gratuità.*

*È un Padre e lo rallegra
la presenza dei figli,
il tempo che gli consacrano
per l'ascolto, la lode, l'invocazione.*

*Donaci, Gesù, di non mancare
all'appuntamento che ci riservi ogni domenica,
e di onorarlo con i gesti quotidiani
di giustizia e di solidarietà,
nella liturgia vera della vita.*

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

INVITA A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA CARITATIVA OGNUNO HA LA SUA PARTE!

Ogni sabato dalle 16.30, in oratorio, siamo felici di invitarvi a unirvi a noi per una splendida iniziativa di solidarietà.

Bambini e ragazzi di tutte le culture sono chiamati a realizzare oggetti creativi il cui ricavato sarà destinato alla missione caritativa "Gesù Luce di Speranza". Un'opportunità per imparare insieme il valore della condivisione, della creatività e della solidarietà.

In questo cammino, la nostra comunità educante si impegna a educarsi per educare, con l'aiuto del Gruppo Missionario Parrocchiale.

**Vi aspettiamo con gioia!
Insieme possiamo fare la differenza!**

Gesù luce di speranza

TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI
DALLA 1° ELEMENTARE IN SU
SONO INVITATI A REALIZZARE
INSIEME OGGETTI
IL CUI RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALLA

**Casa di san Giuseppe
Cottolengo in Perù**
IN ORATORIO
TUTTI I SABATI DALLE 16:00
DALL' 8 NOVEMBRE



Vi aspettiamo numerosi!

UN NUOVO TEMPIO E UN NUOVO CULTO

Quel giorno, Gesù, sulla spianata del Tempio non hai esitato a mostrarti violento: ti sei fatto una frusta di cordicelle e con quella hai cacciato i mercanti con i loro animali, hai gettato a terra il denaro dei cambivalute e hai rovesciato i loro banchi. Saremmo tentati di credere che anche tu, una volta tanto, hai perso la pazienza, come accade così spesso anche a noi, e ti sei lasciato trascinare dall'ira.

Ma se leggiamo attentamente il racconto ci accorgiamo che a muoverti non è la rabbia, ma l'amore. Sì, il tuo gesto è dettato dall'amore, un amore smisurato per il Padre, per ciò che offre agli uomini, per il rapporto che vuole instaurare con loro. Ecco perché non puoi tollerare che qualcuno, a fin di lucro, infanghi il suo volto, coltivi degli equivoci, permetta di credere che Dio è in vendita e lo si può comprare con un sacrificio o con un'offerta.

Quel giorno, allora, sulla spianata del Tempio, tu hai voluto difendere il buon nome di Dio, la gratuità del suo amore, la grandezza della sua misericordia e, poiché non avevi altra scelta, hai dovuto dimostrare che il commercio che vi si stava facendo non aveva niente a che fare con lui.

Così hai presentato la grande novità: il nuovo e vero Tempio che sei tu stesso. Sì, perché è attraverso di te e solo attraverso te che noi possiamo metterci in relazione con Dio. Attraverso la tua Parola che libera il volto di Dio da tutte le maschere che gli uomini, per diversi motivi, gli hanno appiccicato sopra. Attraverso i tuoi gesti che rivelano la sua bontà, la sua tenerezza, la sua disponibilità al perdono.

Attraverso il tuo corpo, la tua vita offerta per la nostra salvezza. In effetti proprio il tuo corpo, donato fino in fondo, inchiodato a una croce, ma anche risuscitato e colmato di gloria, diventa il nuovo Tempio attraverso il quale Dio raggiunge tutti.

Ed è in te che noi viviamo un culto nuovo che non obbedisce ai parametri e all'immaginazione dell'umanità, ma è secondo il cuore di Dio. Culto che non si accontenta di esprimersi in un recinto sacro, ma investe tutta l'esistenza facendone un segno vivo di riconoscenza e di obbedienza nella fede.

Culto che non pretende di piegare Dio alle proprie richieste, ma si impegna a realizzare il suo progetto di salvezza. Culto che, attraverso le parole ed i gesti delle celebrazioni, rinvia alla vita di ogni giorno, alle decisioni che contano, agli atteggiamenti che la qualificano.

DALLA SANTITÀ DEI MURI A QUELLA DEI VOLTI

Dei nostri templi magnifici non resterà pietra su pietra, ma noi resteremo casa di Dio per sempre. Meglio che crollino tutte le chiese e i templi, piuttosto che cada un solo uomo.

Dedicazione della cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, radice di comunione da un angolo all'altro della terra. Non celebriamo quindi un tempio di pietre, ma la casa di un Dio che per sua dimora ha scelto il libero vento, si è fatto dell'uomo la sua casa, della terra intera il suo cielo.

Nel Vangelo che ci viene proposto incontriamo il Gesù che non ti aspetti, con una frusta in mano. E' il maestro appassionato, che usa gesti e parole di combattiva tenerezza, mai passivo e mai disamorato, che non si rassegna alle cose come stanno: lui combatte con noi far fiorire l'uomo e il mondo.

Probabilmente già un'ora dopo i mercanti, recuperate colombe e monete, avevano rioccupato le loro posizioni.

Tutto come prima, allora? No, il gesto di Gesù è arrivato fino a noi, profezia che scuote i custodi dei templi, e anche me, dal rischio di fare mercato della fede.

Gesù caccia i mercanti perché la fede è diventata oggetto di compravendita. I furbi la usano per guadagnarci, i pii per ingraziarsi il Potente: io ti do orazioni, tu mi dai grazie; io ti do sacrifici, tu mi dai salvezza.

Gesù caccia dal cortile gli animali dei sacrifici cruenti, anticipando il capovolgimento che porterà con la croce: Dio non chiede più sacrifici a noi, ma sacrifica se stesso per noi. Non pretende nulla, dona tutto.

Fuori i mercanti, allora. La Chiesa diventerà bella e santa non se accresce il patrimonio e i mezzi economici, ma se compie le due azioni di Gesù nel cortile del tempio: fuori i mercanti, dentro i poveri. Se si farà «Chiesa con il grembiule» (Tonino Bello).

Gesù ha molto amato il tempio di Gerusalemme, lo ha ammirato, si è indignato, ha anche pianto per la sua distruzione imminente. Lo ha chiamato «casa del Padre» e lo ha contestato: distruggete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere.

Egli parlava del tempio del suo corpo. Il tempio di Dio siamo noi, è la carne dell'uomo. Tutto il resto è decorativo. Tempio santo di Dio è il povero, davanti al quale «dovremmo toglierci i calzari» come Mosè davanti al rovetto ardente «perché è terra santa», dimora di Dio.

Dei nostri templi magnifici non resterà pietra su pietra, ma noi resteremo casa di Dio per sempre: c'è grazia e presenza di Dio in ogni creatura. Passiamo allora dalla grazia dei muri alla grazia e alla santità dei volti. Meglio che crollino tutte le chiese e i templi, piuttosto che cada un solo uomo.

Gesù non si rivolge ai custodi dei templi, ma a ciascuno: la casa ultima del Padre sei tu. Casa ingombra di pecore e buoi, di denari e di colombe che non lascia più trasparire Dio, ma incamminata a diventare di nuovo trasparenza e fessura di Dio. Che è ancora e sempre in viaggio: il misericordioso senza tempio cerca un tempio, il Dio che non ha casa la cerca proprio in me. Se lo accogliamo, solo allora tutto il mondo sarà cielo, cielo di un solo Dio.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

32° settimana del Tempo Ordinario e 4° settimana della Liturgia delle Ore

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE (f) Ez 47,1-2.8-9.12 opp. 1 Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45 (46); Gv 2,13-22. <i>Parlava del tempio del suo corpo.</i> R Un fiume rallegra la città di Dio. GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO	9 DOMENICA LO Prop	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - ALDO PER DEF. FAM. CESARONI E CARBINI. ORE 10.15 PIANTUMAZIONE DEI BULBI AL CIMITERO CON I BAMBINI DEL CATECHISMO Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER TUTTI I DEFUNTI DEL ANNO 2025 Ore 18.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario - LIBERA
S. Leone Magno (m) Sap 1,1-7; Sal 138 (139); Lc 17,1-6 <i>Se sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai.</i> R Guidami, Signore, per una via di eternità.	10 LUNEDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - FAM BALDUCCI PER LUIGI, PASQUALINI ERSILIA E BALDUCCI GIUSEPPA. - LUCIA PER MARY, ADELAIDE, ROSETTA E TERZILIA.
S. Martino di Tours (m) Sap 2,23-3,9; Sal 33 (34); Lc 17,7-10 <i>Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.</i> R Benedirò il Signore in ogni tempo.	11 MARTEDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO - CENCI RITA PER ERINO CENCI. (14° ANNO) ORE 10.30 SANTA MESSA CASA DI RIPOSO. - CURZI CHIARINA PER DEF. FAM. CURZI.
S. Giosafat (m) Sap 6,1-11; Sal 81 (82); Lc 17,11-19 <i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.</i> R Alzati, o Dio, a giudicare la terra.	12 MERCOLEDÌ LO 4ª set	Ore 09.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO ADORAZIONE EUCARISTICA FAM. GALLUCCI E BIMBI PER DEF. FAM.
Sap 7,22-8,1; Sal 118 (119); Lc 17,20-25 <i>Il regno di Dio è in mezzo a voi.</i> R La tua parola, Signore, è stabile per sempre.	13 GIOVEDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO BREGA MARIA PER VINCENZO, GIANFRANCO E MARIELLA. ORE 19.00 INCONTRO DEI GENITORI DEI CRESIMATI.
Sap 13,1-9; Sal 18 (19); Lc 17,26-37 <i>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.</i> R I cieli narrano la gloria di Dio.	14 VENERDÌ LO 4ª set	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO FAM. SAMPAOLESI PER EUGENIO, MARIA, ANGELA E LEONARDO ORE 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA. C. CROCIFISSO
S. Alberto Magno (mf) Sap 18,14-16; 19,6-9; Sal 104 (105); Lc 18,1-8 <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i> R Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto.	15 SABATO LO 4ª set	Ore 15.00 CATECHISMO BAMBINI DELLE ELEMENTARI. Ore 17.00 Disponibilità per le confessioni. Ore 18.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario - PRO LUCIDI VIOLA. - LUIGINA MERLI PER ANGELETTI NELLO. - FRANCESCA LUMINARI PER CARLA COTICHELLA (3° ANNO).
33ª DEL TEMPO ORDINARIO Ml 3,19-20a; Sal 97 (98); 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i> R Il Signore giudicherà il mondo con giustizia. GIORNATA MONDIALE DEI POVERI	16 DOMENICA LO 1ª set	Ore 9.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PRECEDUTA DAL SANTO ROSARIO . - FAM. BALDUCCI PER SESTILIO E PATRIZIA. - FA. BORDI PER ELVIO (5° ANNO) E FLAVIO. - LUCIA MEGALE PER LE PROPRIE INTENSIONI. Ore 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - PER LA COMUNITÀ ORE 18.00 SANTA MESSA CHIESA DEL CROCIFISSO preceduta dal Santo Rosario - FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO, MARIA E DEF. FAM. - VALERIA BALDARELLI PER NATALE E DEF. FAM. BALDARELLI
DA DOMENICA 9 NOVEMBRE LA MESSA VESPERTINA DOMENICALE ORE 18.00 NELLA CHIESA DEL CROCIFISSO. MERCOLEDÌ 13 ALLE ORE 19.00 VESCOVO PAOLO INCONTRA I CRESIMATI INSIEME I LORO GENITORI. IL 16 NOVEMBRE SI CELEBRA LA VIII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI, UN MOMENTO DI RIFLESSIONE E DI ANIMAZIONE PER TUTTE LE COMUNITÀ EDUCANTI.		